

LA VEGLIA

Il cardinale, presidente della Cei, ieri sera in Basilica a San Nicola
«Spezzare le catene del male per non voltarci dall'altra parte»

La vicenda

● La pace è «affare nostro» e comincia «nel cuore di ciascuno». Così ieri a Bari il presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Matteo Zuppi, è intervenuto all'evento per la pace in Ucraina organizzato nella Basilica di San Nicola

● Ancora una volta Bari si proietta come il ponte naturale tra Oriente e Occidente, una missione che era stata già celebrata da Papa Francesco in occasione della sua visita nel capoluogo pugliese

● Alla veglia di San Nicola hanno preso parte anche le massime autorità civili e istituzionali pugliesi, tra cui il governatore Michele Emiliano e il sindaco di Bari, Antonio Decaro, presenti nella Basilica con altri politici

BARI La veglia per la pace promossa dalla Conferenza episcopale italiana e dall'Arcidiocesi di Bari-Bitonto nella Basilica di San Nicola è stato un momento di commemorazione per le vittime della guerra in Ucraina. Il presidente della Cei, il cardinale Matteo Maria Zuppi, ha ricordato il ruolo fondamentale che Bari svolge come ponte tra oriente ed occidente. «Ci troviamo qui uniti a pregare con tutti i cristiani di Ucraina e di Russia. Basta guerra per Natale. Torniamo in una città ponte di dialogo - ha detto Zuppi - Torniamo a Bari, città ponte di dialogo e porta di accoglienza, che in diverse occasioni è stata teatro di iniziative per la pace, nel Mediterraneo e in Medio Oriente».

Che ha aggiunto: «San Nicola non può giustificare e benedire il fratello che alza le mani contro suo fratello e con lui imploriamo il dono della pace. Spezziamo le catene del male del male, non voltiamoci dall'altra parte». Parole molto dure. Poi il presidente della Cei ha ricordato i messaggi del Pontefice, in occasione della sua visita a Bari. Ecco le parole di monsignor Zuppi. «È stato Papa Francesco nei suoi passaggi da Bari a lanciare un forte appello affinché tutti possano superare la logica dello scontro, dell'odio, della vendetta e a riscoprirsi fratelli figli di un sole padre. Che fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi. Cerchiamo la forza per spezzare le catene del male».

Poi il cardinale Zuppi ha concluso con una citazione di don Mimmo Mazzolari: «Se la colpa di un mondo senza pace è di tutti e dei cristiani in particolare, l'opera della pace non può essere che comune». Non sono mancate nelle parole del presidente Zuppi anche un ricordo alle vittime di tutte le guerre.

Presenti il governatore della Regione Puglia Michele Emiliano, la sottosegretaria alla Difesa, Isabella Rauti e il sindaco di Bari, Antonio Decaro. «Sono qui non solo per darvi il benvenuto nella città



Matteo Zuppi
Da Bari si è levata la voce di Papa Francesco affinché presto le armi possano finalmente fermarsi



Da Bari appello per la pace Zuppi: «Ucraini e russi uniti, qui il ponte verso il dialogo»



I protagonisti
In alto Zuppi mentre entra nella basilica, foto sopra con Satriano (a destra). Di lato Rauti, Decaro ed Emiliano



di Bari - ha detto il primo cittadino - ma anche per ringraziarvi della vostra presenza, per ringraziare la Cei e l'Arcidiocesi di Bari Bitonto».

Accorato l'intervento di monsignor Giuseppe Satriano, arcivescovo di Bari, che ha portato anche una testimonianza arrivata direttamente dall'ucraina firmata da Onofrio, metropolita di Kiev e primate della chiesa ortodossa.

Enrico Filotico
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capodanno Più risorse per lo show E l'Amtab potenzia i bus

BARI Costerà 158 mila euro il Capodanno di Bari. Un impegno di spesa in linea con gli anni passati, nonostante l'assenza nella struttura organizzativa di Mediaset. I fondi sono stati prelevati dalle riserve che il Comune accantona ad inizio anno. Erano state destinate inizialmente solo 8 mila euro, poi lunedì la decisione sull'aumento di altri 150 mila euro. Uno scostamento complessivo di 570 mila euro, considerati i 420 mila dedicati alla Fondazione Petruzzelli. Per il Comune rimane un investimento necessario, così come si legge nel documento firmato dal sindaco di Bari, Antonio

Decaro, in cui chiede l'intervento economico anche di Regione Puglia ed altre istituzioni del territorio.

«Al fine di promuovere congiuntamente il brand urbano e regionale durante questo evento, che sarà trasmesso in diretta tv anche da Telenorba - scriveva Decaro ad inizio dicembre - chiedo di realizzare una azione di co-marketing». Tra gli ospiti ci saranno Rkomi (foto), la Rappresentante di Lista e i Boomdabash. Amtab ha comunicato il piano di trasporto speciale per far fronte al periodo di festa. Le modifiche interessano le giornate del 24, 25, 31 dicembre 2022 e del 1° gennaio 2023. Date in cui verranno predisposti dei programmi specifici di servizio. Per la vigilia e san Silvestro, le prime corse coincideranno con quelle del servizio feriale già in vigore mentre le ultime saranno effettuate dalle ore 18 alle 19. Diverso il timing delle navette che effettueranno l'ultima corsa tra le 20.30 (linea A), 20.38 (linea C) e 20.39 (linea C). Stop alle 13.45 nei festivi.

E. F.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'editoriale Il Gargano

di **Fabio Modesti**

SEGUE DALLA PRIMA

Proprio a Rodi Garganico, però, c'è un caso emblematico di come gli interventi di messa in sicurezza del territorio, dopo il sostanziale abbandono di quelle attività agricole in favore di un turismo estremamente impattante per l'ambiente, vadano talmente a rilente che ci si chiede se si aspetti accada una tragedia come quella di Casamiccio per porvi rimedio.

Il canale Petrarà scende da monte sulla spiaggia immediatamente sotto la ferrovia del Gargano e sotto la statale. È un canale come tanti se non fosse che sulla sua foce tombata vi sono, appunto, infrastrutture di mobilità e subito sopra un albergo piazzato sull'asta del Petrarà cementificata e uti-

lizzata come parcheggio. Tant'è che il commissario di governo per la mitigazione del rischio idrogeologico, dopo le fortissime e dannose piogge del 2014 ha fatto elaborare un progetto per la sua sistemazione. Un intervento in realtà di spesa relativamente bassa - poco più di 2 milioni di euro per i 250 metri di lunghezza - avviato ad inizio 2018.

Dopo quasi cinque anni, l'intervento non è stato ancora realizzato nonostante abbia acquisito autorizzazioni e valutazioni ambientali. Anzi, il procedimento di Via (Valutazione d'impatto ambientale) è stato anche relativamente breve, circa un anno e mezzo. E poiché la prossima estate i lavori non potranno essere realizzati proprio per la presenza di turisti a mare, la cantierizzazione appare ancora lontana nel tempo. E il canale Petrarà potrebbe ancora fare danni rilevanti perché è stato violentato da mano pubblica e da mano privata. L'ennesima minaccia al terreno sul quale poggiamo i nostri piedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo L'amico geniale

di **Michele Pennetti**

SEGUE DALLA PRIMA

E di seguito: «Un abbraccio, grazie Mik». «Meno male, sono contento che non ci siano ricadute. Ciao Ale, a presto. E, visto che stai meglio, rimettiti a scrivere». E, dall'altra parte, giù con due nuovi emoticon, stavolta un paio di cuori rossi palpitanti, di un rosso intenso come il vuoto nel quale da ieri mattina è sprofondata la redazione del Corriere qui a Bari. Questo scambio di messaggi whatsapp risale a poco più di quindici giorni fa. Un maledetto e chissà quanto involontario depistaggio. Alessio Viola non era solo un padre esemplare, un marito adorabile, uno scrittore brillante, un dribblomane scientifico della

punteggiatura, un formidabile narratore di (pessimi) usi e (cattivi) costumi della criminalità barese, un editorialista affilato come la lama di una spada, una penna controcorrente o, piuttosto, nella corrente di coloro che la pensavano alla sua maniera ma non avevano il coraggio di esporsi, un imprevedibile osservatore delle vicende politiche, un esperto (suo malgrado, negli ultimi tempi) di vizi e virtù della sanità pugliese, un (ex) animatore della Bari by night, un (ex) amante delle passeggiate in moto, un (ex) militante di sinistra che dal suo mondo di riferimento si è sentito tradito, un (ex) rugbista che si svegliava all'alba per godersi in tv le leggendarie sfide tra gli Springboks e gli All Blacks, un instancabile divoratore di libri e giornali. Alessio Viola era, soprattutto, una bella persona, una di quelle di cui potevi fidare. Solare, onesto, divertente anche quando si mangiava le parole con la sua sbrigliata loquacità. Un amico sincero, geniale. Fondamentalmente rebel-

le, nel senso nobile del termine. Ma si definiva un bolscevico, nonché devoto al Corriere, con il quale faceva talmente squadra da chiedere il permesso quando altre testate lo cercavano per un'intervista. Munito di un sarcasmo ineguagliabile, Alessio Viola aveva affrontato il Male con l'ironia dei quozienti intellettivi alti. Per anni ha sofferto, senza darlo a vedere. Per anni ha tenuto botta, ricorrendo all'arma del sorriso per combattere la durezza delle cure. Se n'è andato a suo modo, sorprendendo, non fornendo preavviso, come dimostrano i messaggi di poco più di quindici giorni fa. A noi del Corriere già manca da restare senza fiato. Così come, nonostante un lustro di elaborazione del lutto, continua a mancarci Alessandro Leogrande. Alla moglie Ileana e al figlio Cesare giunga l'abbraccio commosso di una redazione che ad Alessio Viola vorrà per sempre bene. Quel bene che, nonostante sia finita già ieri, ha riempito la vita di una bella persona.